

Posto fisso per 2.000 precari Metà saranno senza cattedra

Gli effetti della riforma nella scuola bergamasca: l'incognita sui ruoli
Che cosa faranno i docenti assunti che si troveranno senza una classe?

SUSANNA PESENTI

Il decreto scuola atteso per venerdì ha come punto centrale – qualunque sarà la forma finale di un documento tirato da troppe parti e del quale già troppo si è parlato senza conoscerne la forma finale – la stabilizzazione di un mare di precari, soprattutto i docenti iscritti nelle Graduatorie ad esaurimento (Gae) ma anche vincitori e idonei del concorso 2012. L'operazione ha un aspetto tecnico e uno finanziario.

I numeri: in base a stime elaborate su dati ufficiali, la scuola bergamasca stabilizzerà quasi 2.000 precari, in particolare 428 docenti precari Gae della scuola d'infanzia, 403 della primaria, 363 nella secondaria di primo grado (le medie) e 605 della secondaria di secondo grado (superiori). A questi vanno aggiunti i vincitori di concorso e i docenti di sostegno che, sempre su base Gae, sarebbero 8 per l'infanzia, 35 per la primaria, 3 per le medie, 88 per le superiori. Il condizionale è d'obbligo, perché una certa oscillazione nei numeri è legata ai tecnicismi del decreto e a come sarà concretamente la popolazione scolastica dell'anno 2015-2016.

Se la scuola parlasse il linguaggio contrattuale delle aziende, parleremmo di trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato (ed è su questa base infatti che l'Europa ha dato ragione ai precari che avevano fatto ricorso contro l'adozione abituale del contratto a tempo determinato da parte dello Stato).

Le assunzioni non elimineranno il precariato, ma dovrebbero ridurlo a livelli fisiologici, legati alle oscillazioni della demogra-

Le assunzioni dei docenti 2015-2016

In provincia di Bergamo

	INFANZIA	PRIMARIA	SEC 1° GRADO	SEC 2° GRADO
2014-15	774	3.913	2.185	2.957
Spezzoni 2014		31	354	329
Stima 15/16	774	3.944	2.539	3.286
Titolari 2014	755	3.754	2.093	2.844
Cessazioni	0	3	5	11
Nomine 2014/15	9	69	93	84
Stima cess. 15-16	15	102	11	15
Stima titolari 2015	749	3.718	2.170	2.932
Disponibilità 15-16	25	226	369	402
Esuperi	0	0	0	18
Aspiranti GAE*	428	403	363	605
Assumibili	25	226	498	229
Senza cattedra	403	177	155	376
Resto precari 2015	0	0	165	173

* Graduatorie ad esaurimento

fia e delle scelte curriculari degli studenti. La stabilizzazione dovrebbe ridurre a zero la necessità di precari per la scuola d'infanzia e primaria e limitarla a 165 precari annuali per le medie e 173 per le superiori.

Docenti e cattedre

Il dato più contestato del decreto scuola riguarda però le modalità della stabilizzazione, che causano discrepanze molto consistenti fra il numero dei docenti a disposizione e le competenze dei docenti stessi.

Infatti, un conto è considerare i numeri, un altro le materie per le quali ci sono cattedre a disposizione.

Per esempio, secondo le stime, già tra i docenti attualmente in ruolo, non ci sarebbero docenti «perdenti posto» nelle medie, ma 18 perdenti posto nelle superiori: docenti cioè che sono di ruolo, ma che non possono insegnare più la loro materia nella loro scuola perché le classi si sono ridotte, oppure quella materia non è più prevista in un indirizzo di studio.

La massiccia stabilizzazione di precari perciò, soprattutto per alcune classi di concorso dove i posti sono pochi (praticamente tutte le materie tranne quelle di base con tante ore di cattedra in ogni ordine di scuola come italiano o matematica) avrà come effetto di avere docenti «senza cattedra»: nella scuola bergamasca dovrebbero essere 403 docenti della scuola d'infanzia, 177 della primaria, 155 nelle medie e 376 nelle superiori per un totale di 1.111 docenti ai quali, per dirla brutalmente, si dovrà trovare un compito.

Nel corrente anno scolastico le cattedre intere sono 774 per

l'infanzia, 3.913 per la primaria, 2.185 per le medie e 2.957 per la secondaria. A questi numeri si aggiungono i posti ottenuti sommando gli spezzoni d'orario in diverse classi o scuole (31 nella primaria, 354 alle medie e 329 alle superiori).

Le stime per l'anno prossimo, basate sulle preiscrizioni concluse il 15 febbraio, sempre sostegno escluso, parlano della necessità di 774 posti nell'infanzia, 3.944 nella primaria, 2.539 secondaria di primo grado e 3.286 di secondo grado.

I dati nazionali

Se consideriamo i dati nazionali complessivi, la stima del fabbisogno di organico è di 630.278 unità con 58.988 titolari e 51.341 posti

disponibili. I perdenti posto sono 4.051. Gli aspiranti Gae sono 106.771, dei quali 36.651 copriranno una cattedra coerente con la loro classe di concorso (cioè le materie per cui sono abilitati a insegnare) mentre 70.120 diventeranno di ruolo ma senza posto; 14.689 sono le cattedre che per il mancato incrocio docenti-competenze saranno ancora affidate a precari annuali.

Per quanto riguarda il sostegno, la stima è di 117.571 posti per il prossimo anno scolastico, 77.599 sono i titolari, 40.035 ipostati disponibili, due i perdenti posto, 25.349 i docenti di sostegno nella graduatoria a esaurimento, 19.978 sono gli assumibili, 5.371 quelli senza posto e 20.057 i posti di sostegno che saranno affidati

a precari. Nel caso del sostegno, il mancato incrocio è dato dall'incoraggio al territorio (il docente non può essere trasferito fuori provincia se non lo chiede). La stima totale è di un fabbisogno nazionale di 34.746 precari.

L'operazione assorbimento precari costerà a regime 3 miliardi in più l'anno. Quando Gelmini sfiorbì la scuola, la buona notizia fu che il disastroso bilancio statale avrebbe risparmiato quasi un miliardo di euro l'anno, e che il 30% sarebbe stato restituito alla scuola per realizzare l'autonomia. In teoria sono stati messi da parte 5 miliardi, in pratica li abbiamo già bruciati e la parte della scuola è finita negli scatti di anzianità del personale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA